Anno

174

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 15 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

Italia e Svezia accomunate nel dolore
per l'eroico dramma della spedizione polare

La stampa svedese contro la gazzarra antifascista

STOCCOLMA, 21.

Contro la gazzarra a fondo antifascista fatta in questi giorni dalla stampa prendendo pretesto della fine tragica del dott. Malmgreen, molti giornali sono insorti mentre altri modificano il loro atteggiamento.

Il «Goteborg Handels Tidmimg» scrive che non si fa onore alla memoria dell'Eroe morto, gettando accuse senza fondamento contro i suoi camerati, e che è poco conveniente che due Nazioni si attacchino in seguito ad una disgrazia che avrebbe dovuto unirle.

Lo «Stockholm Dagblad» si pronunzia nello stesso senso e dice che si ha ragione di ritenere che lo Stato italiano procederà ad una inchiesta sulle cause dell'incidente e che attendendola non bisogna trarne alcuna conclusione ingiusta e prematura che non servirebbe che a turbare le buone relazioni fra due popoli uniti da un sentimento di disgrazia comune e di assistenza non egoista.

Il «Woleborg Postem» mette in rilievo che a sostenere le accuse crudeli, ingiuste contro i due italiani, la memoria di Malmgreen non ne guadagna e che forse fu cosa tanto dura per Mariano e Zappi seguire i consigli di Malmgreen e partire portando con loro i viveri quanto fu duro per Malmgreen morire solo nel deserto dei ghiacci.

Il «Lunds Diacdlad» dice apertamente che tutta la campagna non è che una montatura antifascista.

L'«Iftemdbladen» pubblica una intervista telefonica avuta con il sergente Nilson pilota del velivolo svedese «Upland», nella quale egli smentisce le voci che i rapporti fra le spedizoni svedese e italiana non siano stati buoni ed asserisce che non vi è alcun motivo per negare fede ai rapporti degli italiani ai quali si deve positivamente credere sulle loro parole finchè i fatti non provino il contrario.

Il giornale fa seguire l'intervista dal seguente commento:

«Non possiamo tralasciare di notare come coloro che hanno avuto occasione di trovarsi a contatto con gli avvenimenti svoltisi lassù, tra i ghiacci polari, li vedano in modo ben diverso di chi stando a casa propria fa solo il mestiere di strillare per la folla e di creare nella opinione pubblico correnti che finora sono riuscite soltanto a macchiare la fama di onore e di cavalleria della Svezia poichè nessuno può essere accusato senza esser ascoltato».

Una festa in onore del pilota Nilson
Elogi agli aiuti della spedizione italiana

STOCCOLMA, 21.

Ieri sera si è svolta una festa in onore del pilota sottufficiale Nilson e degli altri componenti l'equipaggio del grande idrovolante svedese «Upland», che ha fatto ritorno ieri dallo Spitzberg. Lo aviatore Nilson ha pronunziato un breve discorso in cui ha elogiato l'eccellente assistenza data allo Spitzberg dalla spedizione italiana agli aviatori svedesi ed ha fra l'altro messo in rilievo la buona organizzazione degli alloggi a bordo della «Città di Milano».

Le ricerche del "Latham 47"

OSLO, 21.

L'ammiragliato comunica che le ricerche del «Latham 47» saranno continuate e si svolgeranno specialmente tra lo Spitzberg e la Groenlandia, zona in cui si suppone che il «Latham» sia stato trasportato dalla deriva.

Russi e svedesi torneranno alla ricerca di Amundsen e Lago

PARIGI, 21.

L'genzia «Tass» riceve da Stoccolma che i russi desiderano collaborare con la spedizione svedese nelle ricerche che saranno intraprese per ritrovare il gruppo di italiani rimasto con l'involucro, e per ritrovare Amundsen; ricerche che cominceranno fra due settimane quando la «Krassin» sarà rifornita base a due idrovolanti e a un piccolo aeroplano. Il Governo svedese esamina la possibilità di continuare le ricerche in collaborazione con la spedizione russa ed ha ordinato al comandante Tornberg di aspettare ulteriori istruzioni.

La stessa Agenzia comunica da Mosca che prima che la «Krassin» avesse gettato le ancore alla Baia del Re, il comandante Romagna della «Città di Milano» è salito a bordo per esprimere alla spedizione il ringraziamento del Governo italiano e del generale Nobile che, essendo ammalato, non poteva abbandonare la cabina.

Nella impossibilità di riparare i guasti alla Baia del Re la nave «Krassin» si recherà in un porto svedese dei più vicini, o in un porto della Norvegia, per le necessarie riparazioni e per rifornirsi di viveri e di carbone.

Cuknowski resterà alla Baia del Re per mettere il suo apparecchio in condizioni di eseguire voli di prova.

La «Strasburgo» è arrivata a Herstad in Norvegia per rifornirsi di carbone e continuare quindi il suo viaggio.

La spedizione di soccorso svedese attende ordini dal Governo

ROMA, 21.

Si ha da Stoccolma:

I giornali recano che in seguito a un telegramma giunto dal comandante della spedizione svedese alle Spitzbergen il Governo svedese, considerando le possibilità che siano continuate le ricerche; ha ordinato al capo della spedizione svedese di attendere ulteriori istruzioni.

Nobile al suo ritorno riferirà ampiamente sull'impresa

COPENHAGEN, 21.

Il ministro d'Italia a Oslo ha dichiarato al giornale «Dagbladt» che Nobile e l'equipagio dell'«Italia» ritorneranno per la via di Norwick-Stoccolma e la media Europa, in patria.

Il Ministro ritiene probabile che Nobile sarà tenuto a fare un'ampia esposizione di quanto è avvenuto, quando sarà giunto in patria.

Non si tratta certo di un processo — come da qualche parte si è vociferato — ma di chiarificazioni che debbono essere date in base ad alcuni precisi articoli di legge che prevedono incidenti di tal genere.

La spedizione di Nobile aveva carattere puramente privato. L'iniziativa è partita da Milano e il capitale è stato raccolto a mezzo di sottoscrizioni pubbliche.

«Mussolini — avrebbe concluso il rappresentante d'Italia a Oslo — non ha mai dato ordine che il tricolore venga gettato il ventiquattro maggio sul Polo Nord».

La "Malighin" verso Arcangelo

MOSCA, 21.

L'Agenzia «Tass» è informata che la nave rompighiaccio «Malyghin» uscita dalla zona dei ghiacci, si dirige su Arcangelo. La «Malyghin» ha esplorato la regione dell'isola della Speranza. I ghiacci tra questa stessa isola e quelli compresi tra il 79.o e 76.o grado di latitudine nord e 27.o e 34.o di longitudine est nonchè il limite della zona ghiacciata fino a capo Sud, la nave non ha però trovato alcuna traccia di Amundsen e degli altri componenti del «Latham 47».

L'AMICIZIA ITALO-FRANCESE E LA PACE EUROPEA
nelle dichiarazioni di Mussolini e di Poincarè

PARIGI, 21.

La «Gazzette des Nations» pubblica una dichiarazione autografa di Benito Mussolini sulla pace e una dichiarazione sull'amicizia franco-italiana del Ministro della Guerra, Painlevè, ex Presidente del Consiglio.

La dichiarazione di Mussolini, in data 8 luglio di quest'anno, dice:

«Viene celebrato quest'anno in Italia il X° anniversario della Vittoria; ma credo che oltre a questo sentimento di giusto orgoglio per il sacrificio compiuto, un altro ne esista non meno profondo: il desiderio della pace. Chi ha vissuto le grandi ore dell'armistizio, dopo quattro anni di una guerra gigantesca, si ricorderà che i visi e gli spiriti di tutti raggiavano, non solo per la vittoria, ma anche per la gioia della fine della guerra.

«Io che ho visto e sentito queste cose, mi sono proposto di agire in modo che la vittoria e la pace rimangano indissolubilmente unite per molto tempo. La battaglia del Fascismo per la conquista del potere ha avuto uno scopo identico. Il popolo italiano, molto provato dalla guerra e dalle lotte civili che l'hanno seguita, per questa ragione più chè per ogni altra, ha bisogno di farsi una vita calma con un lungo periodo di pace e un lavoro fecondo e disciplinato. La mia politica è stata e rimane ispirata a questo principio fondamentale».

Il ministro Painlevè, a sua volta, ha dichiarato:

«Appartengo a una generazione che ha sempre protestato contro ogni discussione fra l'Italia e la Francia. La natura ha voluto l'amicizia dei nostri due popoli; amicizia che è un elemento essenziale della pace e della civiltà europea. I ricordi della guerra sofferta in comune e degli eroismi compiuti dai nostri due eserciti rendono oggi questo sentimento più forte in me di quanto non lo provassi nella mia giovinezza».

Comunicazioni del Partito
I Direttori Federali di Alessandria e di Modena

ROMA, 21.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito S. E. Turati, accogliendo le proposte del Commissario straordinario per la Federazione provinciale di Alessandria ha chiamato a far parte del Direttorio federale i camerati console Cerrutti segretario federale, Tuminetti Agostino Risso, co. Beggi di Castelletto, Bocca, Poggio, Piacentini. L'insediamento si effettuerà domani 22 corrente.

Lo stesso Ufficio Stampa comunica:

Il Segretario del P. S. F. accogliendo le proposte del Segretario della Federazione provinciale di Modena ha chiamato a far parte del Direttorio federale i camerati: rag. Feltri Clodo, Ghibollini avv. comm. Vincenzo, Mnnai dott. Cosimo, Setti cav. Ignazio, Solmi dott. Giampaolo, Arangio Ruiz avv. comm. Vittorio, Pucci Emilio segretario.

Il plauso di Turati a S. E. Cao

Il camerata Giovanni Cao chiamato al Governo quale Sottosegretario alle Comunicazioni ha stamane rassegnato al Segretario del Partito, le dimissioni dalla carica di Segretario della Federazione di Cagliari. S. E. Turati, accettandole, gli ha espresso il suo vivo compiacimento per l'attività svolta durante il periodo di sua permanenza a capo del Fascismo della provincia di Cagliari ed ha nominato in sua vece il camerata rag. Vittorio Tredici confermando l'attuale Direttorio federale.

Documenti mazziniani donati al Museo del Risorgimento

MILANO, 21.

Molti documenti e cimeli di grande valore storico sono stati donati in questi giorni al Museo del Risorgimento dalle sorelle dottoresse Luisa e Margherita Ancona. Essi costituiscono un vero archivio organico destinato a fare la gioia degli studiosi specialmente dell'azione mazziniana.

Si tratta dell'archivio e dei preziosi ricordi appartenenti a quella nobile figura di patriota che fu Giulietta Pezzi, cugina delle due generose donatrici, la donna gentile che fu in frequenti rapporti con Mazzini. Largamente rappresentati con molte lettere alla Pezzi, sono qui Mazzini, Cattaneo Gatti, Guerrazzi, Quadrio, Adelaide Cairoli, Giannina Melli, Giulio Uberti e vari altri.

Nel Ministero della Pubblica Istruzione

ROMA, 21.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica, S. E. on. Belluzzo ha nominato suo capo di Gabinetto il comm. dott Pietro Tricarico e suo segretario particolare il cav. uff. dott. Mino Brillo.

Il Sottosegretario all'Istruzione Pubblica S. E. prof. Pier Sylverio Leicht ha nominato a capo della sua segreteria il comm. prof Marino Graziussi e a suo segretario particolare il gr. uff. dott. Luigi Suttina.

Lieve scossa di terremoto a Roma

ROMA, 21.

L'Ufficio centrale di meteorologia e geofisica comunica:

«Stamane llea 9.19 è stata registrata una lievissima scossa di terremoto, di terzo grado, di origine locale, che è durata qualche secondo. La scossa è stata segnalata anche dlla'Osservatorio di Rocca di Papa»

Il movimento è stato registrato dagli osservtaori che hanno registrato la scossa al secondo grado della scala Mercalli. Anche negli ultimi piani delle case il terremoto è stato avvertito. Non si ha da reggistrare finora nessun danno.

(Stefani).

La firma dell'Accordo per Tangeri nei commenti spagnoli

MADRID, 21.

La firma dell'accordo per Tangeri ha prodotto la migliore impressione nell'opinione pubblica. Tra i commenti è da rilevare quello del comunicato ufficioso che dice:

«Possiamo considerarci soddisfatti per il risultato di questi negoziati che hanno risolto il punto capitale per noi di vederci garantire la sicurezza della nostra zona di protettorato senza diminuire minimamente le attribuzioni che lo statuto ci conferisce e che ci forniscono l'occasione di difendere i nostri interessi con fermezza ed energia, mentre nello stesso tempo uno spirito di condiscendenza e di buona intesa, contribuirà a rinforzare la stretta amicizia ogni giorno più ferma e cordiale, che ci unisce colla Francia, coll'Italia e colla Inghilterra.

Il maresciallo aviatore Lazzarini morto in seguito alle ustioni

ROMA, 21.

Il maresciallo Lazzarini che era compagno di volo del Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica generale Armani quando si verificò il noto incidente di atterraggio a Nettuno, è spirato stamane all'Ospedale del Celio

Nuovi torbidi rivoluzionari in Portogallo
Cannonate e stato d'assedio?

LISBONA, 21.

A Badajok, nel Portogalo, è scoppiata nuovamente una rivouzione. Secondo notizie che circolano nella capitale, il movimento avrebbe assunto un carattere molto serio. Furono sparati colpi di cannone. A Lisbona è stato proclamato lo stato d'assedio. Le vie della città, dopo le 22, sono completamente deserte.

La versione ufficiale

LISBONA, 21.

Elementi politici hanno tentato ieri sera un movimento rivoluzionario che è stato stamane completamente domato. L'esercito e la polizia mantengono l'ordine assoluto. Il Governo è completamente padrone della situazione. La calma regna in tutto il Paese.

Dopo l'assassinio di Obregon
Josè Delion sarà tosto processato e giustiziato

CITTA' DEL MESSICO, 21.

Misure sono state prese affinchè l'esecuzione di Josè Delion — l'assassino del generale Obregon — avvenga al più presto. Il Presidente Calles ha interrogato il prigioniero chiedendogli perchè avesse sparato contro Obregon e non contro di lui.

L'assassino ha risposto: «Non ho sparato contro di voi perchè siete sul punto di abbandonare la Presidenza. Ho ucciso Obregon perchè aveva espresso l'intenzione di continuare la vostra politica. Voglio che Cristo sia il Re e il signore del Messico. Uccidetemi senza ritardo Io mi sono considerato come morto dal momento che ho tirato col mio revolver contro Obregon».

Josè Delion non sarà giudicato da un consiglio di guerra, ma da un tribunale speciale.

La salma di Obregon

Il carro funebre recante la salma del generale Obregon si è recato alla stazione di Laquemada, dove i ribelli avevano recentemente interrotto la linea ferroviaria, dando fuoco alle opere di legno in un tunnel. Il carro è stato quindi attaccato ad un treno, diretto a Sonora.

Il capo della polizia ha confermato che l'assassino di Obregon verrà processato davanti un tribunale civile. La stessa notizia è confermata in un comunicato ufficiale.

L'ultima tappa della Coppa Militare delle Alpi

ROMA, 21.

Oggi nel pomeriggio al Viale Tiziano si è compiuta l'ultima tappa Bologna-Roma della Coppa Militare delle Alpi. La organizzazione dell'arrivo è stata curata dall'Ottavo Centro Automobilistico di Roma. Erano ad attendere i concorrenti il generale Cortese direttore generale di Artiglieria al Ministero della Guerra, il colonnello Pugliari capo della Riunione automobilistica, il tenente colonnello Musso comandante del Centro di Roma con il tenente colonnello Grutter, il tenente colonnello Blanda commissario della gara, i maggiori Calvanese e Mascarini, tutti gli ufficiali del Centro Automobilistico di Roma, moltissimi militari di truppa e numeroso pubblico.

Ecco l'ordine di arrivo:

AUTOVETTURE — Decimo Centro (Napoli) ten. Minielli e ten. Di Sandro alle ore 16,58,34.

Ottavo Centro (Roma) maggiore Pezzino e cap. Valenti alle ore 17,0,27.

Dodicesimo Centro (Palermo) maggiore Genduso e ten. Turini alle 17,1,24.

Tredicesimo Centro (Cagliari) ten. Carabelo e ten. Corti alle ore 17,2,10.

Quarto Centro (Verona) ten. col. Venturi e ten. Vianini alle ore 17,13.

Settimo Centro (Firenze) cap. Faronato e ten. Minucci alle ore 17,5,1.

Secondo Centro (Alessandria) tenente Costanza e ten. Giannangeli alle ore 17,5,45.

Undicesimo Centro (Udine) ten. Mattioli e ten. Delli Carri alle 17,6,51.

AUTOCARRI — Ottavo Centro (Roma) cap. Bianchi e sold. Cogoni alle ore 17,40,40.

Sesto Centro (Bologna) sold. Pagani e sold. Veronelli alle ore 17,41,43.

Tredicesimo Centro (Cagliari) soldato Capolungo e soldato Flamini alle ore 17,44,35.

Quarto Centro (Milano) soldato Zanassi e soldato Bianchi alle ore 17,45.

Decimo Centro (Napoli) cap. Agarzi e soldato Rubino alle ore 17,47,3.

Quinto Centro (Trieste) cap. Buzzo e sold. Rizzi alle ore 17,47,25.

Settimo Centro (Firenze) soldato Bertozzi e soldato Favadial alle 17,47,27.

Dodicesimo Centro (Palermo) cap. magg. Vittoria e sold. Gambi alle ore 17,49,17.

Quarto Centro (Verona) soldato Cocciglia e sold. Melato alle 17,47,17.

Primo Centro (Torino) sold. Lorenzi e sod. Brisca alle ore 17,51,10.

Undicesimo Centro (Udine) cap. maggiore Novelli e cap. magg. Giusta alle ore 17,53,49.

Secondo Centro (Alessandria) soldato Cavanna e sod. Chiarabelli alle ore 17,54,40.

MOTOCICLETTE — Dodicesimo Centro (Palermo) sergente Conti alle ore 17,32,12.

Tredicesimo Centro (Cagliari) soldato Miele alle ore 17,32,22.

Quinto Centro (Trieste) soldato Spedo alle ore 17,33,9.

Secondo Centro (Alessandria) soldato Gobetti alle ore 18,34.

Settimo Centro (Firenze) soldato Masetti alle ore 18,35.

Nono Centro (Bari) soldato Udderegger alle ore 18,36.

Undicesimo Centro (Udine) coparale Delle Fusine alle ore 18,37.

Le classifiche ufficiali saranno rese note domattina durante la premiazione che si effettuerà presso la Direzione dell'Ottavo Centro automobilistico in via Guido Reni e tra i premi destinati ai vincitori dell'ultima tappa della Coppa Militare delle Alpi figurano uno splendido cronometro d'oro inviato dal commendatore Marinelli in nome del P. N. F. e un artistico porta sigarette inviato dal Console Parolari per il Fascii dell'Urbe.

LA CECOSLOVACCHIA, ultima delle 14 Potenze invitate, ha risposto di essere pronta a firmare il trattato multilaterale contro la guerra.

La gara di nuoto sul Tevere per la "Coppa Bissolati"

ROMA, 21.

Stamane sul Tevere si è svolta la classica gara di nuoto «Coppa Bissolati» sul percorso di metri 3800. La partenza è stata data alle 10.30 da un apposito pontone a Ponte Milvio. Fra i forfaits notevoli sono quelli di Bagnasco e di Gamba.

La lotta si è subito impegnata tra Jacovacci, Candela, Tausani e Gamba il quale dopo 300 metri prendeva la testa mantenendola fino al traguardo. E' arrivato primo Gamba Giacomo del Centro di educazione fisica di Spezia in 36 minuti; 2. Jacovacci della Società romana di nuoto in 36'43" e tre quinti; 3. Pausani Giovanni del Centro di educazione fisica di Spezia a 10 metri; 4. Candela Renato della società di nuoto a testa; 5. Ferragallo della Sportiva Sturla di Quarto. Seguono altri 18 in tempo massimo.

Le gare di Tennis per la Coppa Dawis

PARIGI, 21.

L'incontro del «Doppio» per la finale internazionale della coppa Dawis di tennis è stata vinta dalla coppia degli Stati Uniti composta di Doth ed Eennessiy che hanno battuto gli italiani De Morpurgo e Gaslini per 6-3, 6-1, 6-2. Con il risultato di questo incontro gli Stati Uniti avendo vinto già le tre prime partite sono qualificati per disputare la finale della coppa con la squadra francese detentrice.

Ferrarin parte oggi in volo per Rio de Janeiro

NATAL, 21.

Squadre di operai lavorano giorno e notte per dare gli ultimi ritocchi all'«S. 64», che nella giornata di domenica potrà riprendere il volo per Rio de Janeiro Gli aviatori italiani si propongono di compiere il volo Natal-Rio de Janeiro (2290 chilometri) in una unica tappa.

Il film

RIO DE JANEIRO, 21.

Ieri sera, nei due principali Cinematografi della città sono state contemporaneamente iniziate le proiezioni del «film», che riproduce la spedizione dell'idrovolante «Poryguar», inviato a Touros ad incontrare Ferrarin e Del Prete. Il «film» dà la chiara visione della località in cui atterrò il «Savoia-Marchetti» presso Touros, del trasporto dell'apparecchio sulla chiatta, e dell'arrivo a Natal. Dalla visione risulta particolarmente evidente la poca importanza dei guasti riportati dall'apparecchio, che desta meraviglia per la sua mole possente. Il film è improntato all'altissima esaltazione degli aviatori di razza latina e all'unione italo-brasiliana.

Tensione jugoslava-bulgara
Sanguinoso incidente di frontiera
I bulgari diffidati a lasciare Belgrado

BELGRADO, 21.

I giornali informano che un reparto militare si è scontrato ieri, nei pressi di Novi Bazar, con la banda che domenica scorsa tese una imboscata ad una pattuglia di gendarmi uccidendone 4 e ferendo 4 contadini volontari.

Durante il conflitto, svoltosi nello scontro di ieri, due banditi sono stati uccisi, gli altri si sono dati alla fuga.

Secondo i giornali il Ministro dell'Interno avrebbe notificato a tutti gli emigranti bulgari residenti a Belgrado di allontanarsi dalla capitale nel più breve tempo possibile, fissando per essi come nuovo luogo di residenza, Veliki e Beckerech. Il provvedimento si applica anche agli ex ministri Atanassof e Stoyanof, che fecero parte del Gabinetto Stambuliski.

Il problema del latte
Disciplina

(Nostra collaborazione)

Rileviamo i severi provvedimenti della Autorità Municipale contro coloro che non si attengono strettamente alle norme prescritte per l'approvvigionamento del latte alla città di Udine.

Chi non è rivestito di responsabilità per tale fornitura dovrebbe disinteressarsene; ma chi invece, o quale produttore, o quale incettatore, o quale venditore di latte si sente toccato dalle prescrizioni dell'Autorità, ha il diritto od anche il dovere di far valere le proprie giuste ragioni attraverso gli organi che legittimamente lo rappresentano.

Nessun'altra forma non diciamo di riottosità, ma nemmeno di rimostranza può essere consentita nel regime vigente senza sovvertire lo spirito di disciplina che è necessario instaurare ai fini supremi della collettività nazionale.

E' stata impartita una disposizione: «dal giorno 6 luglio il latte intero sarà venduto al domicilio del consumatore nel Comune di Udine a cent. 90 al litro». E' un ordine tassativo: tutti coloro che vendono il latte a Udine non possono pretendere più di 90 centesimi al litro. S'intende che chi ha sin qui provvisto a tale fornitura non può rispondere all'ordine dell'Autorità col cessarla o col peggiorare la qualità del prodotto perchè leso in qualche suo interesse; ma anzi da cittadino disciplinato ed autorizzato a tale provvista deve, sia pure con suo temporaneo disagio, ottemperare all'ordine con solerzia e con quello spirito di adattamento che il rigore dei nuovi costumi richiede.

E quanto diciamo al rivenditore intendiamo estenderlo anche all'incettatore o raccoglitore ed al produttore; i quali non devono sottrarsi al compito sin qui assunto solo perchè le condizioni diventano meno vantaggiose — e non devono giocare a scaricarsi di quell'equa parte di peso che su ciascuno di essi deve gravare; ma anzi riflettere che la minorazione di 10 centesimi al litro suddivisa in due — od in tre parti, fra produttore e lattivendola — o fra produttore, raccoglitore e lattivendola — non rappresenta un disagio molto grave e bisogna disporsi di buon accordo a sopportarlo.

Comunque, le divergenze che potessero sorgere — o già sorte — sulla misura della suddivisione del gravame potranno essere rappresentate dinanzi agli Organi sindacali, investiti di giurisdizione anche per questi rapporti economici collettivi, quali amichevoli compositori.

In una parola: lo spirito di disciplina deve superare qualsiasi ostacolo: intanto obbediamo.

In questo problema del latte era tempo che l'Autorità fissasse una linea rigidissima: la invocava la salute pubblica per la salubrità del prodotto, massime quella degli infermi, dei bambini e dei vecchi; la reclamava il benemerito Ufficio di Igiene contro la inosservanza dei Regolamenti sulla integrità, genuinità, conservazione e distribuzione del latte, inosservanza colpita quotidianamente e sempre invano, con derisione quasi delle disposizioni municipali e dello zelo dei funzionari, e la pretendeva il consumatore, frodato nella qualità e quindi nel prezzo.

Indispensabile ed improrogabile provvedimento, dunque, anche per scuotere gli incerti. Nessun rigore è soverchio quando trattasi della pubblica salute.

Indubbiamente bisognerà tener conto di dirimere le controversie fra la categoria interessata e bisognerà calcolare la giusta misura dei sacrifici fra produttori e consumatori.

Consideriamo che la questione non è soltanto economica — e quando lo fosse sarebbe sempre anche politica —; ma appunto perchè anche politica oltrechè preponderantemente economica, osserviamo che la stagione non va favorevole all'agricoltura ed in ispecie alla stalla e che il Governo guarda alla Agricoltura come alla risorsa nazionale e si è proposto di assisterla.

Pel latte si pretende un prodotto genuino, preparato e fornito secondo tutte le regole della igiene, e si faccia pagare quello che vale — che il consumatore se ne avvantaggerà, giacchè si tratta bene del suo interesse — e moralizzeremo un po' la questione del latte.

Aiutiamo la produzione e facilitiamo in ogni senso il suo avvicinamento al consumo — qui sta la soluzione del problema del caro vita! —; ed i produttori si muovano, si organizzino, facciano da sè, economizzando sulle spese intermedie fra essi ed i consumatori.

E questi pure si muovano e non aspettino tutto dalla solerzia altrui, per lamentarsene: i tempi non facili reclamano una disciplina di energia risoluta; una volontà ed una collaborazione concorde di produzione intensa e di economie nei servizi e nei consumi.

La disciplina è imposta dalle supreme necessità nazionali e deve quindi piegare egualmente tutti: coloro che comandano, nel dare studiate, giuste e precise disposizioni; e coloro che devono obbedire, nell'osservarle con intelligente premura e con animo sottomesso e devoto.

D. P. Bettuzzi

Radic e i mussulmani della Bosnia-Erzegovina

BELGRADO, 21.

Il «Vreme» riporta dal «Narodni Dom» una lettera del mussulmano bosniaco Heremovuic, diretta a Radic per esprimere la speranza di far ritorno in patria quando sotto la direzione di Radic il popolo croato abbia conquistato la sua libertà nazionale.

Radic così commenta:

«Questa lettera prova che i mussulmani della Bosnia o dell'Erzegovina non fcaciano altri passi verso l'abisso cui li conducono i miseri schiavi della coalizione omicida radicale democratico».

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE
Assemblea fascista
La sezione di Prata unita a quella di Pordenone

(21). — Ieri sera nella sala superiore del Municipio si è riunita l'assemblea straordinaria del Fascio.

Questa riunione — che è la prima dopo lo scioglimento del Direttorio — è riuscita numerosa ed improntata alla più grande cordialità ed a un perfetto spirito di cameratismo.

Erano presenti pure i fascisti di Puia e di Ghirano. Presiedeva la riunione il Commissario straordinario del Fascio cav. de Valenzuela, fiduciario della nostra zona, era pure presente il Segretario dei Sindacati signor Orfeo Tempestini.

Il cav. de Valenzuela, che tanta attività ha speso in questo tempo per la ricostruzione della Stazione, apre la seduta rivolgendo un commosso saluto alla memoria del maestro Ignazio Mazzola, Centurione dei Balilla di Prata, deceduto a Forlimpopoli.

Il cav. de Valenzuela poi, con parola piana, fa una breve esposizione dei fatti che caratterizzarono lo scioglimento del Direttorio e dichiara che dalla inchiesta non sono emerse le accuse promosse contro i dirigenti.

Rende poi un quadro dei fatti che determinarono la poca attività dei preposti alla Sezione e aggiunge che per poter sviluppare una attività maggiore sia in ordine alla politica, all'azione Sindacale ed alle organizzazioni giovanili e dopolavoristiche, è necessario che la Sezione di Prata diventi sottosezione alle dipendenze di Pordenone.

Tutti gli intervenuti approvano con entusiasmo la vibrante relazione della straordinaria reggenza nonchè il passaggio alla dipendenza della Sezione di Pordenone e tutti concordemente formulano i propopositi di saggiamente e attivamente collaborare con la consorella maggiore onde risolvere i problema meteriale ed assistenziale della laboriosa popolazione di Prata e dare sviluppo alle organizzazioni di cui il cav. de Valenzuela ha saggiamente tracciato le basi.

Dopo di che tra le acclamazioni al Duce ed al Fascismo l'asemblea entusiasticamente saluta il cav. de Valenzuela e il signor Tempestini.

A giorni sarà resa nota la persona proposta all'Amministrazione e Direzione della sottosezione.

A proposito del furto di Tiezzo

Sono stati arrestati alcuni degli autori del furto avvenuto a Tiezzo in danno del negoziante Ernesto Sartor: essi sono il pregiudicato Pietro Zanussi di Giovanni di anni 23 e suo fratello Vittorio di anni 19, entrambi dimoranti a Torre di Pordenone.

Nella loro abitazione fu naturalmente scoperta e ricuperata buona parte della refurtiva.

Fervono attivamente le indagini per assicurare alla giustizia anche il resto della banda ladresca.

Del brillante esito delle indagini va data lode ai Reali Carabinieri di Pordenone, Azzano Decimo, e Condenons.

Da CLAUT
Colpisce il marito con la forca e lo uccide

Vivevano qui nel paese di Claut due coniugi, certi Giuseppe Tonegutti e Caterina Lorenzi. Fino a tempo addietro essi vivevano in perfetta armonia e fu appena alcuni mesi fa che ebbero inizio i primi dissapori. Sostenevano la moglie e forse la aizzavano i parenti di lei, tanto che un giorno durante una discussione questi percotevano il marito tanto violentemente da renderlo sanguinante ed in condizioni pietose.

Il Tonegutti fu curato ed i percuotitori furono denunciati all'Autorità Giudiziaria per il fattaccio.

Il processo, a carico di questi, era stato fissato alla Pretura di Maniago per oggi, 21 luglio.

Ieri sera, la moglie, un po' per essere ritornata sull'argomento ed un po' per altre ragioni familiari, si trovò di nuovo in disaccordo col marito e la questione, lieve all'inizio, degenerò poi in tal modo da spingere la Lorenzi ad armarsi di una forca con cui colpiva il coniuge ripetutamente, prima al ventre e poi alla testa.

Il Tonegutti per le ferite riportate decedeva nella stessa sera ed i carabinieri di Claut, iniziate le indagini per il tragico avvenimento, procedevano all'arresto, non solo della moglie, ma anche di un figlio del Tonegutti di nome Luigi e della domestica.

Il paese è sotto la impressione del feroce delitto che ha vivamente sorpreso tutti, pur essendo noti i precedenti poco tranquilli dell'ambiente familiare del Tonegutti.

Da GEMONA
Pollo che avvelena

(21). — Un grave pericolo ha passato la famiglia del fu G. B. Fongiarini abitante in via XX Settembre con negozio di ferramenta.

L'altro giorno dopo aver mangiato un pollo, la piccola Lucia Degano e la sua zia Lucia furono prese da fortissimi dolori viscerali. Furono praticati i lavaggi e le pronte cure del caso prodigate dal dott. Commessatti che valsero a mettere fuori pericolo.

Si ritiene che l'avvelenamento del pollo sia dovuto a una puntura di mosca.

GARA DI CALCIO

Il Dopolavoro sportivo locale ha organizzato una interessante gara di calcio tra le squadre dell'Alto Friuli che scenderanno in competizione sul campo sportivo «Simonetti». Premio in palio è la «Coppa Gemona». Altri premi saranno consegnati alle squadre che si piazzeranno bene dopo la vincente.

Da CIVIDALE
La Sezione Combattenti per la Battaglia del Grano

(21). — Al felice esito della Battaglia del grano dello scorso anno anche la Sezione Combattenti di Cividale ha contribuito efficacemente, tanto da essere citata ad esempio fra le prime del Friuli. A cinque soci, che additiamo a titolo d'onore, è stato assegnato il diploma con medaglia di bronzo: Cargnello Domenico, Cumini Domenico, Mazzocca dott. Alfredo, Barbiani Giuseppe e Ciuttini da Sanguarzo.

La Sezione non si ferma sugli allori ma continua alacremente nella battaglia voluta dal Duce per l'emancipazione economico-agraria della Nazione, e siamo certi che anche quest'anno essa raccoglierà meritato premio. Siamo venuti a conoscenza che la Sezione stessa, con tanto zelo presieduta dal rag. Antonio Persoglia, nell'intendimento di giovare non solo alla classe combattente ma a quanti possono avervi interesse e comprendono che nell'agricoltura risiede il maggiore interesse della Nazione istituirsi fra breve una scuola serale di agricoltura rispondendo inoltre questo provvedimento a un bisogno sentitissimo nella nostra regione.

La Sezione Combattenti di Cividale è una delle più fattive e per questo le va una meritata lode.

Per l'inaugurazione del Monumento-Rifugio sul Monte Nero

Nei giorni festivi dell'8 e 9 settembre sarà solennemente inaugurato il monumento-rifugio agli Eroi del Monte Nero. Già si lavora alacremente perchè l'artistica opera del nostro Leone Morandini, che tanti plausi ha raccolto, sia in breve condotta a compimento. In detti giorni da ogni parte d'Italia i combattenti converranno in pio pellegrinaggio al leggendario Monte e già da apposito Comitato si stanno allestendo grandiosi festeggiamenti completanti la commemorazione.

Fra i festeggiamenti sappiamo vi sarà una grandiosa e ricca Pesca di Beneficenza a favore del Giardino Infantile.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Ieri certo Aldo Furlan fu Vittorio, d'anni 28, da Cialla di Prepotto mentre stava falciando del fieno si feriva inavvertitamente colla falce alla gamba destra. Fu ricoverato al nostro Ospedale ove il cav. dott. Sartogo gli riscontrava una ferita da taglio alla gamba destra terzo inferiore regione interna.

ESAMI DI MATURITA' CLASSICA

Va segnalato il felice risultato che otto candidati del nostro Liceo hanno ottenuto davanti alla Commissione Statale in Udine per la maturità classica: nessuno fu respinto e tre furono dichiarati maturi e cioè i giovani Candusio Pietro, Jacuzzi Alpio, Pilosio Angelo.

Congratulazioni con gli studenti e con i signori professori del nostro Liceo che vedano coronati i loro insegnamenti da un buon profitto.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO
La bella gita dell'O. N. D. a Lignano

(21). — La prima gita della sezione sangiorgina dell'Opera Nazionale Dopolavoro fu effettuata a Lignano la domenica scorsa e non poteva aver esito migliore.

Ne diamo conto, quantunque in ritardo, poichè davvero merita di essere segnalata una manifestazione escursionistica che costituisce un'ottima promessa per l'avvenire.

Alle 6 del mattino, con un tempo splendido, circa 140 gitanti, — fra cui la Banda musicale che aveva suonato in paese una fragorosa sveglia — partiva da Porto Nogaro sul motoveliero «Dora» del signor Turcato.

Il veloce naviglio, pavesato a festa, percorreva il placido fiume Corno e, attraversata la laguna di Marano tutta luccicante al sole, usciva in mare a Porto Buso e puntava su Lignano.

A bordo fra gitanti, messi in allegria dalla fresca brezza marina che fugava il ricordo del solleone e della polvere di terraferma, dallo splendido paesaggio, nonchè dalle ghiottonerie del buffet che riuscì a farsi apprezzare anche se... antialcoolico, sprizzava il buonumore ed echeggiavano gli immancabili cori di villotte.

Al pontile d'approdo si trovavano in attesa i cortesissimi dopolavoristi di Milano che a Lignano han stabilito anche quest'anno una loro colonia di bagnanti.

Banda in testa i gitanti sostarono davanti alla sede dei camerati milanesi e, dopo uno scambio cordiale di saluti e la esecuzione degli inni della Patria, ruppero le righe, conforme il programma, sparpagliandosi gaiamente lungo la spiaggia, ansiosi di tuffarsi nelle limpide acque tentatrici appena increspate da una leggera brezza.

Alle tre del pomeriggio la banda tenne un apprezzato ed applaudito concerto davanti alla sede dei dopolavoristi milanesi ed effettuava quindi un giro... musicale nei vari ritrovi di Lignano portandovi una nota insolita di vivacità e di rumorosa allegria.

Alle 17, pur dolenti, di dover lasciare così presto l'incantevole spiaggia, i gitanti — già cotti a dovere dal sole — riaffluivano a bordo del motoveliero che, staccatosi alle 18 dal pontile, rifaceva in senso inverso l'itinerario del mattino giungendo alle 20.15 a Porto Nogaro.

Più che mai fervida l'allegria a bordo anche durante il viaggio di ritorno.

La magnifica gita, svoltasi in modo perfetto, lasciò in tutti il più grato ricordo ed il desiderio che il Dopolavoro ne organizzi, in seguito delle altre, anche in terraferma. Il che certamente sarà fatto.

Da CODROIPO
PER I COMMERCIANNTI

(21). — La Delegazione Mandamentale fascista dei Commercianti avverte i soci che presso la sede sono in vendita al prezzo di costo (cent. 50) oltre ai cartelli del «Prezzo fisso», anche quelli riguardanti l'applicazione del tasso di interesse che, ben s'intende, decorre dal giorno della vendita.

Da ARTA
Il Campo di Tiro

(21). — Nel numero 171 del giornale «La Patria del Friuli» portante la data del 19 corrente mese, è comparso un articoletto firmato «Giovanni da Avosacco» che critica malevolmente e anche, direi quasi, con poco criterio, le esercitazioni di tiro che si stanno facendo ora ad Arta, per concorrere alle prossime gare Federali di Gemona.

Anzitutto il «Giovanni da Avosacco» non è mai esistito, nè si trova scartabellando i registri dell'anagrafe del Municipio e poi non si capisce come questo tale possa trattare un argomento simile quando ciò che arditamente disapprova, è invece fatto con regole dovute.

Siamo perfettamente d'accordo che in piena stagione di villeggiatura, non si dovrebbe in qualsiasi modo recare noia e disturbo a chi viene in questi luoghi per trovarvi la quiete e il riposo, ma sappia anche il signor «Giovanni da Avosacco» che prima di intraprendere questo, abbiamo interpellato il parere di parecchi forestieri chiedendo loro se per due domeniche appena avesse disturbato e recato qualche fastidio questa scuola di esercitazioni di tiro a segno.

Non solo la risposta di costoro fu concorde per approvare e permettere i tiri ma da taluni fra cui Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio di Stato, che Arta ha l'alto onore di ospitare, fu anche chiesto di prendervi parte per godere quest divertente sport.

Circa la posizione del poligono e conseguentemente del Castello di tiro, secondo ancora il nostro personaggio ignoto, la scelta sarebbe stata fatta coi piedi, ma si dirà francamente che prima di approvare l'esecuzione di dette opere, ha fatto un sopraluogo il Genio Militare e ciò dopo il parere favorevole dei competenti locali, perciò non si crede possibile che tale commissione, dopo aver scrupolosamente esaminata la situazione del luogo scelto, non abbia preso in esame le eventuali difficoltà e i pericoli che ne possono derivare.

Non trovandosi pertanto contrarietà di sorta, è stata estesa la dovuta relazione e dato il «nulla-osta» per la ricostruzione del poligono.

Come dunque si possono così a vanvera criticare le decisioni prese da persone di cognizioni e criterio di molto superiori... a «Giovanni da Avosacco?

Da S. DANIELE
Il nuovo teatro

(21). — In seguito alla recita di giovedì scorso, la cronaca ha tenuto a porre in evidenza la riuscita della stessa, il valore degli artisti ecc., dimenticando un avvenimento di primo ordine e cioè la inaugurazione del nuovo teatro. Non ci fu inaugurazione ufficiale perchè il teatro non è, e forse non lo sarà per lungo tempo ancora, «completato»; ma ci fu una affermazione che a nostro modesto modo di vedere segna il principio della fine, affermazione che va posta in evidenza perchè segna anche la fine di una schiavitù per la cittadinanza; quella di doversi servire per le sue manifestazioni artistiche di un locale chiamato «teatro», ma che di teatro non aveva neppure le apparenze più elementari.

C'è voluto proprio un colpo di testa per levarsi da quella cosa infelice che ancora risponde al nome di «Teatro Corradini» e portare palcoscenico e scene nel non ancora compiuto «Teatro Teobaldo Ciconi».

Vada un vivo elogio a quei coraggiosi che non hanno indugiato ad impegnarsi in proprio anche finanziariamente pur di iniziare la serie degli spettacoli nel nuovo teatro, unico modo per (mattone su mattone) portare a buon fine la poderosa opera da anni intrapresa.

Alla testa di tutti questi coraggiosi sta il dott. Bruno Ferroni Presidente della Società del Teatro e animatore veramente instancabile della ultima iniziativa.

Intanto il nuovo teatro ha superata magnificamente la prova del fuoco: acustica e capacità formano un assieme inscindibile che fa intravvedere le più rosee previsioni per i futuri spettacoli anche di classe.

Abbiamo voluto rilevare ciò per segnare la data dell'inizio degli spettacoli nel nuovo teatro, per porgere un vivo elogio a tutte quelle brave persone che fortissimamente lo vollero, siano esse i finanziatori e gli artisti, e per ammonire coloro che ancora possono e sono in tempo ad aprire il portafoglio perchè per completare il teatro ci vogliono ancora quattrini e molti.

Da TRASAGHIS
Notizie varie

Nella frazione di Alesso ha piantato le tende il Circo Equestre fratelli Girardi. E' la prima volta che Alesso ospita un gruppo di artisti così rinomati e la popolazione, compresa quella dei paesi vicini, farà loro ottima accoglienza.

***

La nuova strada che unirà la piazza di Alesso alla strada militare del Lago va ogni giorno più ampliandosi.

Per merito dei generosi donatori che offrirono gratuitamente il terreno e dei lavoratori che generosamente offrirono l'opera loro, quello che fu un vivo desiderio sarà tra non molto un fatto compiuto.

A cominciare dal 1.o agosto anche la autocorriera Udine-Osoppo-Alesso-Lago di Cavazzo percorrerà la nuova strada che in alcuni punti sarà larga oltre sei metri e che offrirà maggiore comodità e sicurezza che non le strade militari larghe non più di quattro metri.

***

Ieri in Alesso il ragazzo Franzil Bellino di Antonio e di Stefanutti Elisa di anni 8, salito su di un gelso per coglievi delle more, cadeva a terra dalla altezza di 4 metri riportando lussazione e frattura dell'arto superiore sinistro.

Dal locale sanitario, era inviato all'Ospedale di Gemona: guarirà in giorni trenta.

Da CASTELNUOVO DEL FRIULI
Seduta del Comitato dell'O. N. B.

(21). — Domenica scorsa s'è riunito il Comitato comunale dell'O. N. Balilla per trattare un importante ordine del giorno.

Constatato l'avvenuto regolare passaggio della Scuola di disegno alla dipendenza dell'O. N. B., il Comitato ha preso atto, con vivissimo piacere della lettera di compiacimento inziata dall'on. Ricci, presidente dell'Opera e pure del compiacimento del conte de Puppi, presidente del Comitato provinciale.

Il Comitato prese pure atto dell'avvenuto passaggio dei fondi di assistenza civile all'O. N. B. che aumentando le disponibilità finanziarie permetteranno un più vasto svolgimento del programma dell'Opera stessa. Furono trattati quindi altri argomenti di ordine interno.

Da PONTEBBA
LA NOSTRA SQUADRA CALCISTICA a Tarvisio

(21). — Con un pregevole e continuo crescendo di attività la nostra Società Sportiva invierà domani domenica la propria squadra calcistica a Cave del Predil per un incontro con quella Sezione dell'O. N. D. che già fu ospitata fra noi il 1. luglio.

Un discreto numero di appassionati coglierà l'occasione per compiere una bella gita e porgere l'aiuto morale alla Propria squadra in questo suo primo incontro fuori campo.

Da TOLMEZZO
ASSEMBLEA dell'Associazione «Pro Carnia»

(21). — Lunedì 23 corrente alle ore 9.30 nella sala municipale si riunirà la Assemblea generale ordinaria dei soci col seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale e finanziaria — 2. Varie.

Da GORIZIA
Un grave incendio sul Faiti

(21). — Ieri nel pomeriggio le falde del Faiti, verso il Comune di Ranziano, erano un immenso braciere che si estendeva per un tratto di parecchi chilometri, minacciando seriamente le località soprastanti di Termenizza e di Osrenie.

Il fuoco causa l'arsura e la siccità, ebbe facile alimento nei cespi erbosi, invadendo un largo tratto di zona. Le popolazioni dovettero trovare riparo fuori della zona minacciata.

Squadre di militi e di pompieri lavorano con lena per localizzare il fuoco che si estende a perdita d'occhio e che ieri notte dava l'impressione orrida di un immenso falò a serpentina. Nulla si sa intorno all'origine dell'incendio che ha distrutto gran parte del terreno boschivo, causando danni rilevanti. Si ritiene però che il ripetersi degli incendi abbia origine da atti vandalici di sabotaggio. I Carabinieri indagano per assodare eventuali responsabilità. Il fuoco era visibile da una grande distanza.

Ferito per lo scoppio di un proiettile

All'Ospedale è stato trasportato tale Miroslavo Velicaine, di 18 anni, da Aisovizza, con una ferita da scheggia di proiettile all'avambraccio destro, riportata mentre era intento a scavare una fossa dietro l'abitazione di Orsola Strucheli, ad Aisovizza, allo scopo di deviare un corso d'acqua. Il Velicaine, fece esplodere il proiettile, che non fu possibile assodare di quale natura fosse, menando un colpo di piccone contro un oggetto duro, posto a discreta profondità sul luogo dove lavorava.

Biglietti falsi

La filiale della Banca d'Italia ha sequestrato un biglietto di lire 50 falso, Serie H 7 N.ro 306, a Francesco Spangher, domiciliato a Villesse. Lo Spangher disse di aver ricevuto il biglietto in questione da Maria Toso di Gradisca.

La titolare dell'Ufficio Postale di Oblacca Iussina, Faustina Cian, riceveva dalla collettrice postale di S. Osvaldo Maria Begus un biglietto da L. 100 Serie O N.ro 213 abilmente falsificato. Ai Carabinieri la Begus disse di non ricordare chi glielo aveva dato.

UN TENTATO FURTO

Rodolfo Maniacco, gerente la Cooperativa Operaia di Salcano denunciò che ignoti ladri, la decorsa notte tentarono di perpetrare un furto nella rivendita, riuscendo a scassinare il lucchetto posto a protezione della porta d'ingresso, senza riuscire nell'intento perchè la seconda porta rimaneva ermeticamente chiusa. Si ritiene che i ladri sieno gli stessi che durante la notte precedente penetrando negli uffici postali rubarono due vaglia.

LE TRUFFE DI UNA DOMESTICA

Francesca Roschl in Zelbingher, denunciò la propria domestica, Orsla Lozar, di 18 anni, per varie truffe state commesse ai suoi danni.

La Lozar, valendosi del nome della padrona, acquistò per proprio conto generi alimentari presso il negoziante Cirillo Buskova, in via Cavour 6, si fece consegnare del vino dall'ostessa Teresa Gomiscec, residente in piazza S. Rocco, si fece riparare le scarpe dal calzolaio Giuseppe Gurtihner, in via Pancar 18, acquistò frutta nella rivendita di Maria Merzliach, in via Vogel 27, e dopo di aver fatto altri debiti a nome della padrona si è eclissata.

INGOIA TINTURA DI IODIO

Lina Padovan, di 18 anni, da Gradisca d'Isonzo, trangugiò inavvertitamente una dose di tintura di iodio. Colta da crampi allo stomaco fu trasportata a mezzo della Croce Verde all'Ospedale Comunale, dove si ebbe le più premurose cure.

STUDENTI DI INNSBRUCH a Gorizia

Ieri giunsero a Gorizia, provenienti da Innsbruch alcuni studenti, di quella facoltà giuridica, accompagnati da Ignazio Jangerle. Visitarono la zona, soffermandosi nei luoghi più famosi della guerra. Ripartirono stamane, per Grado.

UNA TRAVE SOPRA UNA GAMBA

Dalla Croce Verde fu soccorsa e trasportata all'Ospedale Comunale Tommaso Gostisa, da Montenero d'Idria, d'anni 70, perchè colpito da una trave che gli cadde sul piede sinistro, ebbe a riportare la frattura della tibia.

ESERCIZI DI PRONTO SOCCORSO

Domani i militi della Croce Verde di Lucinico si recheranno a Cormòns, per eseguire alcuni esercizi di pronto soccorso. Al ritorno inaugureranno due sedi di pronto soccorso.

CACCIATORI DI FRODO

Sono stati arrestati perchè colti in flagrante a cacciare di frodo, a Malborghetto, Antonio Di Centa, di 31 anni e Giovanni Esterl di 50 pure da Malborghetto. Le armi furono sequestrate.

Da GRADO
Eccezionale affluenza di bagnanti

(21). — La statistica ultima rimessaci dall'Ufficio preposto dal Comitato di Cura e che è aggiornata solamente fino al 17 luglio ci dà i seguenti dati:

17 luglio arrivati 11053 presenti 6075, con una differenza in più in confronto al 17 luglio dell'anno scorso, pari a 1103.

Il confortante bilancio è degno di speciale attenzione da parte degli interessati, in quanto che esso giustifica i primi frutti dell'azione propagandistica intrapresa che ha sfatato tante esose congetture sulla potenzialità turistica del nostro luogo. Ed è bene si sappia, quindi, che l'attuale cifra dei presenti ha superato quella dell'anno 1925.

In ottemperanza alle frequenze sempre maggiori l'amministrazione degli stabilimenti balneari ha provveduto alla istallazione supplementare di oltre 200 capanne.

Stato Civile
del 19, 20 e 21 luglio 1928

Nascite

Maschi: vivi n. 6 — Femmine: vive n. 9. — Totale nascite n. 15.

Pubblicazioni di matrimonio

Dominese Luigi commissionato con D'Odorico Maria casalinga — Matteucic Gino ferroviere con Birrin Lucia sarta — Bulfoni Tiziano fornaio con Marzinotto Ernesta casalinga — Mirabile Miragila Vincenzo impiegato con Kösel Ida casalinga — Falciani Luigi impiegato d'albergo con Pesci Marcella casalinga.

Matrimoni

Marchiol Giovanni muratore con Colombaro Anna domestica — Ferro Odoardo elettromeccanico con Drussi Gina insegnante — Biasiolo Luigi negoziante con Piva Anna insegnante.

Morti

Ghelfi Dafno fu Luigi di anni 87 pensionato — Bocovaz Giovanni di Valentino di anni 22 agricoltore — Troiani Bulfon Caterina fu Luigi di anni 44 casalinga — Fanti Granchi Selene fu Francesco casalinga di anni 53 — Zugliani Macorigh Rosalia fu Giovanni contadina di anni 71 — Prevedello Guido fu Antonio prestinaio di anni 45.

Bollettino Giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Sabato 21 luglio 1928

	ore 8	ore 11	ore 18
Pressione a 0°	751.18	750.43	750.43
Pressione al mare	762.61	760.66	60.72
Temperatura	2·0	33·0	30·0
Umidità (0-100)	53	30	46
Vento Direzione Forza	NE deb.	SW mod.	SW mod.
Nebulosità (0-10)	0	2	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 33,8
Temperatura minima: 20,7
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli grecali; cielo sereno con annuvolamenti; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21. — Situazione barica: E' avanzato alquanto verso oriente l'anticiclone atlantico (769 Manica) da molti giorni dominante sull'Europa occidentale-centrale, insieme con minimo di pressione sul mare di levante (759). Altra area di depressione sulla Russia meridionale.

Probabilità: Ancora venti deboli generalmente settentrionali e maestrali; cielo prevalentemente sereno sull'Alta Italia e sull'alto e medio versante adriatico. Annuvolamenti temporaleschi lungo l'Appennino centrale e meridionale, nebbie sul litorale tirrenico nelle ore mattutine, cielo vario sul rimanente. Temperatura quasi stazionaria, mare leggermente mosso.

I numeri del lotto
Estrazione del 21 luglio 1928

VENEZIA	1	69	77	10	55
BARI	79	8	22	9	59
FIRENZE	70	28	67	40	73
MILANO	69	76	6	18	31
NAPOLI	8	74	28	57	33
PALERMO	52	43	50	11	89
ROMA	87	32	68	53	1
TORINO	29	79	34	69	75

Stamane alle ore 9 munito dai conforti della Santa Religione rendeva serenamente la sua bell'anima a Dio il

Cav. Uff.
DIODATO PELOSO - GASPARI

Ne danno addolorati il triste annuncio i figli:

ROSA col marito GIAN DOMENICO ZORZE, GASPARE colla moglie ADA D'ATRI, CARLO colla moglie ADA COMAND, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 23 corrente alle ore 9 ant.

LATISANA, 21 Luglio 1928.

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

IL LIBRETTO DEL "NERONE"

Dalla pace dell'orto all'incendio del Circo

Completiamo — come abbiamo promesso — il riassunto del libretto del «Nerone» con gli atti terzo e quarto, i quali sono giustamente ritenuti come i più suggestivi dell'opera, sia sotto il punto di vista poetico che sotto quello musicale. Assistiamo in essi ad una mistica esaltazione della fede attraverso un ardore mirabile di sacrificio.

L'orto dei cristiani

Atto III°

Siamo nell'orto ove si adunano i Cristiani, nel suburbio di Roma. Gli ultimi riflessi del tramonto spargono intorno una idilliaca soavità. Appoggiato al margine di una fontana, Fanuèl narra ai Cristiani, che attenti lo ascoltano adagiati al suolo, di Gesù che:

... vedendo le turbe ad udir pronte
Salì sul monte,
Le benedisse
E disse:
Beati i mansueti,
Perchè saranno della terra i Re.
Beati quei che piangono, perchè (saranno lieti.
Beati quelli che hanno puro il cuore,
Perchè vedran la gloria del Signore.

I Cristiani fanno sommesso coro alle sacre invocazioni.

Nel corale si innesta, vaghissimo, il canto di Rubria, sopravvenuta con altre donne e fanciulli cristiani, recanti fiori in grembo. Cantano soffusi il dolce mistero:

Vigiliamo. E' la sera. Arde la face.
D'intorno ad essa ci aduniamo in pace,
Viene il Signore, ma nessun sa quando:
Beati quei che troverà vegliando.

Rubria intreccia ghirlande colle giovinette ed i fanciulli, che esclamano gaiamente, ghermendo i fiori: «A me! A me!».

Si snoda qui un soavissimo canto.

Ecco Rubria e Perside rimandarsi a vicenda la frase gentile:

A me i ligustri — A me l'allor...

e proseguire Rubria, in una effusione dolcissima di mistico gaudio:

Oh! date a piene mani, date le rose!...

e spegnersi il suo canto e quello dei Cristiani tutti — perorazione sublime di una scena tutta candore di innocenza, tutta sorrisi di paradiso, tutta ardore di fede semplice e vera, nella parola eterna di Gesù:

Lieto è chi muore
nel Dio Verace
Amore... Fede...
Amore... Amore...
Speranza...

Una fievole voce, dal fondo dell'orto, dice:

Pace!

Pare che abbia risposto il Cielo, ed i Cristiani giungono le mani, adorando.

Ma è la voce d'Asteria. Ora ella avanza: ha lacere le vesti, sanguinanti le braccia, il viso, il collo. E' fuggita dal vivaio delle serpi.

I Cristiani, atterriti, si allontanano credendola una fantasima. Soli, con lei, rimangono Fanuèl e Rubria. Questa le porge aiuto, la disseta. E Asteria ringrazia la «dolce Nazzarena», poi racconta perchè è venuta. Sa del patto corso fra Nerone e Simon Mago. Questi, condannato a volare sopra l'«Oppidum», morirà; ma ha ottenuto che al suo supplizio facciano corona altri supplizi di Cristiani.

Poi, ripresa da impeto irresistibile, grida:

Il riacceso mio dimon mi fuga!

E dilegua.

Rubria si avvicina a Fanuèl, rimasto immobile, impassibile, e l'incita a salvarsi:

Vien! Fuggiam! Fenda il mare l'agile prora
E dia le vele al vento! L'infinita
Via del sol s'apre a noi! Corri alla vita!

Ma Fanuèl indugia. Prima vuole che Rubria confessi il suo peccato.

... a tutte l'ore
M'è quel tribolo fitto entro la carne!
Confessa...
. . . .
Tutto ignoro di te, tutto, anche il nome.
Quando t'accolsi nella fe' novella
Non te lo chiesi, ti chiamai: Sorella.
M' odi; ogni sera, mentre oriam, furtiva
Tu ne abbandoni...
Forse allor corri al tuo peccato? Parla!

La fanciulla sta per parlare, quando si ode in fondo all'orto una voce imperante «la luce del charisma cristiano». Rubria intuisce:

Satana è qui!

E' infatti Simon Mago accompagnato da Gobrias. Un'ultima speranza di salvezza arride al turpe uomo: se Fanuèl non consente a rivelargli i prodigi della sua magia, lo trascinerà con sè al supplizio; non solo, ma poichè egli subirà per ultimo la condanna, rimarrà tempo ai suoi adepti di incendiare Roma e di dargli così modo di cercare uno scampo nel tumulto e nell'orrore del tremendo incendio.

Fanuèl infatti rigetta recisamente il peccaminoso mercato propostogli dall'infedele. Accorrono allora i pretoriani e circondano Fanuèl, malgrado un tentativo di resistenza dei sopraggiunti Cristiani; tentativo proibito dallo stesso Fanuèl, che, da questo momento, sino alla fine dell'atto, posto dinanzi al sacrificio supremo della vita per la fede, appare quasi transumanato:

Non resistete al malvagio. L'esempio Ne diè il Signore.

Solenne e pio si sprigiona dall'animo suo l'addio ai fratelli:

Vivete in pace, e in concento soave
d'amore, mani aperte alla carezza.
Sia sulle vostre labbra il bacio e l'Ave
e l'allegrezza.
La giornata è compita
pel fratel vostro e il suo carco depone.
Voi camminate in novità di vita
ed in pienezza di Benedizione.
Quando torna la sera
col mesto incanto delle rimembranze,
unite anche il mio nome alla preghiera,
unite anche il mio nome alle speranze.

Fanuèl benedice i fratelli che, prostrati, gemono e piangono; e, scambiando un bacio coi più vicini, li conforta e li invita:

Seguitemi cantando un lieto canto!

Rubria curva, tremante e lacrimosa, gli chiede pur essa il bacio. La fredda risposta è:

Donna, ho le labbra di mortale argilla.

Lunga pausa. Poi la voce di Fanuèl, serena e forte, squilla come un inno:

Cantate a Dio!

Ed un inno diventa ora la soavissima canzone di poc'anzi di Rubria, che ella intona con una emozione profonda, che i singhiozzi le troncano in gola. La riprendono tutti i Cristiani, come un osanna:

Fiori sui vivi,
Fiori sui morti!
Lieto è chi muore
Nel Dio verace.
Amore! Fede!
Amore...

Tutti i fiori cadono su Fanuèl e sul suo cammino, mentre egli si avvia fra i pretoriani. I Cristiani lo ricordano cantando; si muovono; sono spariti.

E' sera. Rubria, rimasta sola, protende l'anima e le orecchie verso il canto che si affievolisce e sempre più si disperde nella lontananza e ne raccoglie gli ultimi echi recati dalla brezza del vespero:

... L'odo ancor... e canta amore!
... L'odo ancor...

E quando tutto tace, per sempre, un lungo, disperato grido squarcia l'alto silenzio:

Non l'odo più!

Rubria cadrè ginocchioni, fisi gli occhi al Cielo.

L' "Oppidum"

(Parte prima)

Nella prima parte dell'atto, appare l'interno dell'«oppidum»; fra i grandi archi centrali: quello che a destra sbuca nell'arena, e quello della «porta pompae» che, a sinistra, s'apre verso il Foro Boario.

Vortici di folla irrompono da ogni lato e fanno ressa intorno ad una quadriga, dinanzi alla quale le due fazioni degli aurighi verdi ed azzurri s'azzuffano, levando grida di trionfo e d'ira. Si stanno preparando i ludi sanguinosi, l'ordine ed i particolari dei quali sono stati fissati con grande meticolosità da Nerone stesso. La folla avrà così la gioia di vedere le vergini cristiane legate, ignude come Dirce sul dorso dei tori, scagliate nell'arena, e poi finite a saettate dai sagittari; Fanuèl legato alla croce e sbranato dagli orsi come Laureolo; Simon Mago lanciato a volo dall'alto dell'«Oppidum». Tigellino informa Nerone della trama ordita da Simon Mago:

I sacerdoti
Di Simon Mago, per sottrarlo a morte,
Pria che la torre ei salga ove dovrìa
Slanciarsi a volo, incendieranno l'Urbe!

Ad un cenno di Nerone, Tigellino può far arrestare i congiurati; ma Nerone non gli dà retta. Egli pensa alle Dirci... E, come Tigellino insiste, esclama:

Astuto Agrigentino, e non t'avvedi
Ch'io tutto già sapea?
. . . Guai se all'incendio
Che m'offre il ciel, t'opponi. Ciò che io (struggo
Risorge. Il mondo è mio!

Intanto si avanza il corteo delle vergini Cristiane, inghirlandate di fiori, cogli emblemi bacchici fra le mani legate e, dopo di esso, Fanuèl, solo, che, a fronte alta, ripete con voce forte e serena:

Credo in un Dio solo ed eterno.

Tutti si incamminano all'estremo supplizio. Ma, dall'alto della scalinata del podio, appare una vestale velata; ella vuol salvare Fanuèl e le cristiane, ed a Nerone che chiede chi osi, davanti a lui, parlare di clemenza, risponde:

Erge Vesta con me la man che riscatta le vite.

Nerone le ordina di giurare che non ad arte ella s'imbatte in quei condannati: o com'ella rifiuta il giuramento, le fa strappare i veli, riconosce Rubria, la vergine da lui violata presso l'ara, e la condanna a morire tra le Dirci cristiane. I sagittari, strappate le vesti, la trascinano verso il corteo doloroso, mentre scoppia nel Circo un grande urlo. Nerone, esaltandosi, grida:

Udite! Udite!
L'urlo di Roma! Il gran delirio irrompe!
Mano alle funi, alle belve, alle donne!
Tutte un'eroe denudator le abbranchi,
Le avvinca, nude, in groppa al furiale
Nembo de' Tauri...

La folla e gli istrioni acclamano Nerone. Simon Mago, alla sua volta, è preso e trascinato verso la torre.

Agli astri, al sole! Icaro vola!

lo saluta Nerone irridendo, e la folla gli fa eco. L'«oppidum» rimane deserto. Ma, mentre più alti clamori giungono dal Circo, ove si svolge la scena orrenda dei supplizi, il fuoco divampa per le vie di Roma.

Ad un tratto, grandi grida di spavento vengono dal fondo del cripto-portico e dalle parti più alte dell'«Oppidum», dove già si scorgono le fiamme ed il fumo dell'incendio immane.

Le grida di orrore aumentano e si avvicinano, il fumo penetra nell'«Oppidum». Una fiumana di popolo terrorizzata fugge dal Circo, irrompe nel cripto-portico verso la «porta pompae» in cerca di una via di salvezza. Ma l'incendio si propaga ovunque rapidissimo. L'«Oppidum» non è più che una voragine di fumo e di fuoco.

Lo "Spoliarium"

(Parte seconda)

Eccoci, nella seconda parte dell'atto quarto, nello «Spoliarium», il sotterraneo del Circo ove si depongono i morti. La luce riflessa di una torcia che si avvicina dirada a poco a poco le tenebre, rischiarando a destra il vano di una porta e la rampa di una scala erta ed angusta: la scala per la quale dal Circo si scende nel sotterraneo. Un rombo lugubre, uno scrosciare di mura ruinanti, giungono dall'alto. Il gigantesco incendio continua ed accumula sempre più vaste rovine.

Con una fiaccola in mano, Asteria discende la scala: Fanuèl, salvato dal supplizio per il divampare improvviso del fuoco, la segue. Entrambi, per ragioni diverse, cercano Rubria. Tastano gli sparsi, sanguinanti cadaveri. Il tocco di uno di essi fa sussultare Asteria: è Simon Mago. Fanuèl lo guarda e gravemente esclama:

Da Dio fu infranto! Abbominato sia!

Fra un gruppo di gladiatori, ecco il corpo di una fanciulla su cui ignota pietosa mano ha gettato un candido lino. E' Rubria svenuta.

«Martire mia!...» — geme Fanuèl, inginocchiandosi in atto di soccorrerla. Supplichevole dice ad Asteria:

Cerca le sue ferite. Io l'ho veduta
Sanguinar nuda nel nembo infernale!
Salvala!

— «Spavento!» — grida Asteria — «Muore!».

La freccia di un sagittario l'ha mortalmente ferita al cuore. Nel cercare una via di scampo per l'infelice Asteria, si avventura su per la scala, fra i sinistri bagliori dell'incendio che ha ormai quasi distrutto il Circo. Adagiata su di un letto funebre, Rubria rinviene e, trascinata, riconosce Fanuèl, chino su lei. Brevi frasi, in brevi parole, rivelano l'amore ultraterreno che avvinse quelle due anime pie. Con accenti d'infantile innocenza, Rubria confessa alfine a Fanuèl il suo peccato:

Servivo un falso altar. Tutte le sere
Venia con l'idra del mio tempio... al fonte
Dell'orto santo... e dopo le preghiere
Tornavo all'atrio antico, a piè del monte
Sperai confonder nella stessa vampa
L'ara ardente di Vesta e la pia lampa
Della vergine saggia. Ecco il peccato.

Con soavissimo fervore Fanuèl la racchiude in fronte e, stese le mani sul corpo, la benedice:

Tu sei la sposa,
L'egra mia sposa che sul cor mi giace.

Il canto di Fanuèl riconduce nel cuore di Rubria il ricordo delle dolci ore fraterne nell'orto; con voce sempre più fievole ella chiede ch'egli riprenda la narrazione rimasta interrotta, allora, di un episodio della vita di Gesù:

Narrami ancora mentre m'addormento,
Del mar di Tiberiade, tranquilla
Onda che varca in Galilea...

E Fanuèl le rievoca, in una cantilena quasi pastorale, la Galilea e la predicazione del Redentore:

Laggiù,
Fra i giunchi di Genèzareth oscilla
Ancor la barca ove pregò Gesù.
Quella cadenza placida di cuna
Incita a stormi i bimbi sulla prora...
. . . .
Lenta salìa dal Libano la luna,
Era quell'ora in cui sorgon gl'incanti...
Escian le turbe oranti
Per la lunare aurora...

— «Ancora, ancora...» — mormora Rubria, spegnendosi nella carezza della melodia divina...

Torna Asteria; non v'è più scampo nel Circo. Ma ella scorge un uscio spranato nella parete di sinistra: lo apre e grida a Fanuèl, inducendolo a fuggire:

Libero è il passo.
Accorri! Accorri!

Nel varcare la soglia, Fanuèl dà l'ultimo saluto alla martire estinta:

Rubria! Addio!

Quel nome, per Asterio, è una fulminea rivelazione. Colei, la vergine oltraggiata da Nerone? Sola, nell'orrido spoliarium popolato di morti, Asteria interroga, scuote il cadavere di Rubria:

Rubria? Tu! Quella che il mio truce (idolo
Ghermì sull'ara? Tu? Rispondi! Tace!
Dimmi il mister del suo bacio vorace
Verso cui tende spasimando il mio!

Poi, colta da subita pietà, si inginocchia e invoca tre volte:

Pace! Pace! Pace!

E fugge dove disparve Fanuèl, mentre le volte crollano e le vampe distruggitrici dell'incendio illuminano sinistramente la scena.

**

Automobile Club di Udine

Per gli autoveicoli durante il "Nerone"

Per agevolare la circolazione nelle serate di spettacolo in Castello e per comodità dei signori automobilisti — che si prevede affluiranno numerosissimi anche dalle province contermini — questo Automobile Club raccomanda per il deposito ed il rifornimento degli autoveicoli le seguenti autorimesse:

Garage Sociale, via Teobaldo Ciconi (Palmanova, Gorizia) — Gerli, viale Ospizio, porta Gemona (Alto Friuli e Cividale) — Trombetti, via Pordenone, Porta Gemona (Alto Friuli) — Clocchiatti, via Treppo (Cividale, Gorizia) — Burra e Pravisani, Piazza Umberto I (Udine, Centro) — Zenzi, via Manin (Udine, Centro) — S. A. F., via Francesco Crispi, Piazza Garibaldi (Palmanova, Pordenone, Latisana ecc.) — Albano Guatti (Fiat), via Viola (Pordenone, Belluno) — Autorimessa Trieste, Via Gorghi, 11 (Gorizia, Palmanova e Latisana ecc.).

Esaurite le disponibilità delle Autorimesse, gli automobilisti sopraggiungenti potranno usufruire dei posteggi dell'Automobile Club di Udine nelle seguenti località: Via Mercatovecchio, Piazza del Duomo, Piazza Patriarcato.

E' bene tener presente che nelle serate di spettacolo sarà severamente proibita la sosta delle automobili nelle vie di maggior traffico.

Vita Sindacale

Il Segretario Generale in Carnia

Il giorno 19 il Segretario generale dell'Ufficio Provinciale Ugo Barbettani, accompagnato dal geom. Piccini, Triumviro del Sindacato Geometri, ha visitato i numerosi Comuni della Carnia interessandosi particolarmente del problema della disoccupazione.

Sindacato Impiegati tec. Amministrat. delle Ferriere ed Acciaierie di Udine

Il Direttorio degli Impiegati Tecnici ed Amministrativi delle Ferriere e delle Acciaierie di Udine si è ieri riunito nella Casa dei Sindacati per discutere importanti questioni riguardanti il trattamento economico degli impiegati e per varie comunicazioni di indole sindacale.

Si stanno svolgendo pratiche presso la Unione Industriale perchè la Direzione delle Ferriere approvi alcune richieste dei suoi impiegati.

Libretti colonici

Per norma dei coloni (mezzadri ed affittuali ad affittanza mista) si informa che i «nuovi libretti colonici» che debbono avere in consegna tutti i coloni, vengono ritirati presso l'Ufficio Amministrazione di questo Ufficio provinciale, versando l'importo di L. 2 per ciascun libretto.

I Segretari dei Sindacati Coloni e mezzadri e le Amministrazioni agricole che ne hanno interesse, possono prelevare il numero dei libretti che loro necessita, inviando gli importi direttamente a quest'Ufficio Amministrazione, indicando chiaramente il numero dei libretti per i coloni mezzadri e quello per i coloni ad affittanza mista.

Tutti i coloni indistintamente sono anche autorizzati a presentarsi direttamente al nostro Ufficio amministrazione (Via Prefettura 10) per i prelevamenti dei libretti; si informa che essi hanno l'obbligo di tenere detti libretti, come dalle prescrizioni dei Capitolati generali di affittanza mista e mezzadria.

Vertenze risolte

Società per la Filatura Cascami Seta Bulfons di Tarcento: Liquidazione indennità di L. 100.80 ad un operaio licenziato.

De Vit Vittorio da Udine: Liquidate le spettanze a due operai con L. 116.

Polato Isidoro, Udine. Raggiunto lo accordo di liquidare L. 410 ad un dipendente operaio.

Ditta F.lli Nigris fu Luca, Tolmezzo: Liquidate quale differenza paga L. 50 ad un operaio dipendente.

Impresa Mora e Crozzoli, Sequals: Ottenuto inizio lavori in Val Arpa.

Impresa Zoratini, Udine: Realizzata paga ad un operaio dipendente.

Cronaca giudiziaria

Un friulano condannato alla fucilazione rimesso in libertà

Avanti al Tribunale Militare di Trieste si è rifatto il processo contro il soldato Guido Menis di Artegna, imputato di diserzione armata con passaggio al nemico.

Condannato in contumacia alla fucilazione, il Menis aveva potuto sfuggire alle ricerche e per parecchi anni dopo la guerra era riuscito a vivere indisturbato. Fu rintracciato quando meno se l'aspettava, arrestato e nuovamente processato.

Il difensore di fiducia avv. Castellani sostenne la tesi della totale infermità di mente chiedendo l'assoluzione e, subordinatamente, il minimo della pena.

Il Tribunale Militare inflisse al Menis due anni di reclusione con la condizionale ordinandone la immediata scarcerazione.

:: CRONACA UDINESE ::

Provvedimenti per il consumo d'acqua

Per la questione assillante dell'alimentazione idrica della città, dopo vari esperimenti ed assaggi eseguiti dall' Ufficio tecnico municipale, si è riunita ieri, presso il signor Commissario prefettizio, una commissione composta dei signori ing. Fachini, cav. Toppani direttore dell'Azienda Acquedotto e ing. Paldi, capo dell' Ufficio tecnico, per avvisare ai provvedimenti contingibili ed urgenti che valgano in questo periodo di prolungata siccità a temperare le difficoltà della fornitura e le asprezze del consumo dell'acqua potabile in città. Si è venuti per tanto nelle determinazioni seguenti:

1) Con manovre opportune delle saracinesche di comando delle due condutture principali di alimentazione dell'esterno e interno della città, in relazione al serbatoio del Castello, si è ottenuto già, e maggiormente si otterrà nei prossimi giorni, che, dalle prime ore del mattino e per tutta la giornata, sia mantenuta nelle tubazioni una pressione costante di circa due atmosfere, con che l'acqua dovrebbe arrivare ai più alti piani degli edifici, se le condutture interne siano state eseguite razionalmente a cura dei proprietari e se, ai primi piani, non ne venga erogata in modo eccessivo. Per l'esterno della città servirà a completa utilizzazione una conduttura speciale indipendente.

2) Sarà data maggiore e più rigida esecuzione, coi relativi controlli, alla deliberazione esistente che colpisce il maggior consumo estivo con una tariffa quadrupla della normale.

Se questi provvedimenti non avranno l'effetto sperato, di evitare sprechi sarà adottata altra deliberazione di urgenza per rivedere con decorrenza 1. luglio, i contratti in corso in confronto di quelli utenti che facciano maggior uso ed abuso dell'acqua per adeguare il loro canone d'abbonamento annuo in relazione alle maggiori erogazioni estive.

Oltre a questi provvedimenti di polizia amministrativa sono avviati gli studi per dotare il serbatoio di una maggiore quantità di acqua di sorgente, nonchè saranno fatti degli studi ed esperimenti per determinare l'eventualità di sollevare acqua dal sottosuolo.

Inaugurazione dell' Università Sindacale fascista

Stamane alle ore 9 30 sarà inaugurata al Teatro « Puccini » L' Università Sindacale Fascista per il Popolo. Il discorso ufficiale sarà tenuto da Ugo Barbetni, Segretario generale dell' Ufficio Provinciale dei Sindacati fascisti di Udine.

Altri espositori friulani premiati alla mostra dell'erboristeria

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie, essendo avvenute delle omissioni nella pubblicazione fatta dei nomi degli espositori friulani premiati alla Mostra dell' Erboristeria tenutasi a Padova lo scorso giugno, ci prega ripetere l'elenco completo dei premiati:

Diploma di benemerenza: prof. Elvira Marchesini da Udine.

Diploma d'onore: Farmacia dott. Antonio Colutta da Udine — Consorzio Agrario Cooperativo da Tolmezzo — Cossettini dott. cav. Guido da Moggio Udinese — Giuseppe Pozzo da Udine.

Diploma di partecipazione e di merito: Francesco Bertoni da Remanzacco — Luigi Della Schiava da Paularo.

Furono pure concesse medaglie: al dott. cav. Guido Cossettini di Moggio Udinese: al Consorzio Agrario Cooperativo di Tolmezzo e alla Farmacia dott. Antonio Colutta di Udine.

Nel Mondo delle Scuole

Maturità classica

Licenziati dal R. Liceo di Udine: Bonato Guido — Boschian Mario — Cristofoli Ada — Da Prato Romano — Feruglio Silvia — Jacchia Luigi — Miani Manlio — Michielini Lucia — Morelli de Rossi Fabio — Pallavicini Ranaini Maria — Piccini Sergio — Straulino Mario — Struzzo Mirco — Zoz Ferruccio.

Da Gorizia: Horvat Bruno — Lodatti Egone — Ellè Maria — Pasgonik Danica — Verzegnassi Rodolfo — Viscujok Elsa.

Da Cividale: Candussio Pietro — Jacuzzi Alpio — Pilosio Angelo.

Farmacie aperte

dalle 8 alle 20

Da oggi fino a sabato 28 c. m. rimarranno aperte con orario continuato dalle ore 8 alle 20, le Farmacie: Bosero in via Vittorio Veneto — dott. Trebbi (ex Giuliani) in via Grazzano — Conti, in via Gemona.

Servizio notturno dalle 20 alle 8: Farmacia Beltrame in Piazza V. E.

Tiro a segno

Oggi dalle ore 15 alle ore 19 il poligono di Viale Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pasta al sugo - Stufato di manzo - Contorno.

Sera: Riso e patate - Cotolette alla milanese - Contorno.

Nuovo capolavoro di un artigiano

Il cofano in ferro battuto per il Monumento sul Montenero

Ieri nel pomeriggio ci siamo recati in via Cisis per fare una visita all' Officina di lavori in ferro battuto del bravo per quanto modesto artigiano concittadino Antonio Dell' Oste. Già per altri pregevolissimi lavori il Dell' Oste è noto in città e fuori, ma riteniamo che l'opera d'arte testè compiuta ben può dirsi un vero capolavoro. Esaminando, anche con occhio profano, il cofano destinato per contenere l'albo di coloro che si recheranno a visitare il Monumento-Rifugio sul Monte Nero, ci risovveniva alla mente mente quanto tempo fa l'on. Buronzo ebbe a rilevare nella magnifica e affascinante conferenza da lui tenuta nell'Aula Magna della nostra Scuola Professionale « Giovanni da Udine ». L'on. Buronzo infatti rilevava che la vera opera d'arte proviene spesso dalla modesta officina dell'artigiano appassionato, intelligente e dotato di un naturale intuito artistico. Egli forgia il suo lavoro senza grandi mezzi meccanici e perciò tanto più pregevole è l'opera sua.

Come è noto, il Monumento-Rifugio che sorge a gloria del Corpo degli Alpini sul Montenero, sarà inaugurato con austere cerimonie che si svolgeranno l' 8 e il 9 settembre p. v.

Il cofano è stato ideato e completamente eseguito a mano dall' artigiano Dell' Oste, che vi ha lavorato con entusiasmo e con passione. Ed egli ha pienamente ragiunto la meta. Che bellezza, che finezza di intarsio in ogni dettaglio!

Ci proveremo a darne una breve descrizione: Il cofano è un parallelopipedo rettangolare di circa mezzo metro per 35 cm. e il lavoro in ferro battuto unisce i cristalli del cofano stesso. Ai due lati anteriori si ergono snelli due fasci di « alpenstoks » da cui sporge la picozza; detti fasci sono legati con la cosidetta corda maiolina usata dagli alpini, imitata alla perfezione. Alla testata si ammira una corona d'alloro con bacche perfettamente lavorate; a ciascuno dei lati più lunghi è scolpito il piumato cappello alpino con sotto la medaglia commemorativa dei combattenti e tre gemme tricolori. Agli angoli posteriori si ergono i fasci di « sci » pur essi con sporgenti le rocchette alpine e legati da corda maiolina. Dalle due estremità dei due lati si estendono due artistici festoni di quercia e allo sfondo un gran mazzo di stelle alpine riprodotte con una esattezza di dettaglio che stupisce. Nel centro del lato posteriore si erge una roccia su cui posa una aquila ad ali spiegate.

« Memores virtutis Alpinorum », è il motto scolpito sul cofano.

Per quanto di esclusiva ispirazione e creazione sua, questa opera di Antonio Dell' Oste arieggia allo stile quattrocentesco, ma in certi dettagli si nota una tendenza a stili più recenti.

Riuscitissima pure la penna che servirà ad apporre le firme; essa fu battuta da un pezzo di proiettile raccolto a Caporetto durante la guerra.

Questa l'opera d'arte del bravo Dell' Oste: moltissimi intenditori e visitatori, tra cui ufficiali degli alpini in servizio attivo e in congedo, affluiscono ad ammirarla e i sinceri, entusiastici elogi sono la miglior soddisfazione per il valente, per quanto modesto, artefice del ferro battuto.

La IV Marcia turistica di regolarità per motociclette "Circuito del Predil" Il passaggio per Udine

Il Moto Club di Trieste ha organizzato per oggi la IV Marcia Turistica di regolarità per motociclette, denominata « Circuito del Predil », con percorso Trieste - Gorizia - Caporetto - Passo del Predil - Tarvisio - Pontebba - Tricesimo - Udine - Trivignano - Monfalcone - Trieste.

Il passaggio per Udine è previsto tra le ore 13 e le 14 di oggi.

L' Ufficio di Polizia Urbana di cui è capo l'egregio cav. dott. de Poloni — d'accordo col Moto Club di Udine e con l' Opera Nazionale Dopolavoro — ha tutto disposto perchè il passaggio si verifichi regolarmente e senza incidenti fissando anche l' itinerario di percorso per la circonvallazione orientale e precisamente Porta Gemona, Via Antonio Caccia, Viale Trieste, Cavalcavia, Viale Palmanova, con sosta al Viale stesso, punto più ombreggiato.

Agli orfani di guerra di Udine

Offerte pervenute alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine:

Per onorare la memoria della contessa Giulia Asquini ved. Sartori: Giovanni Pagnutti L. 10.

Per onorare la memoria del professore monsignor Angelo Tonutti: Giovanni Pagnutti L. 10.

La Commissione ringrazia.

Beneficenza

Per onorare la memoria dell' Eroica Ina Battistella offrono alla Casa di Ricovero di Udine L. 20 Raimondo ed Elisa de Puppi.

***

La Famiglia Valentinuzzi fu Francesco ha offerto L. 20 alle Orfanelle di via Rivis, per onorare la memoria della signora Ghelfi Dafne ved. Farina.

A proposito di barbieri e di "Coiffeurs pour dames" Una sentenza del Pretore di Milano

Tempo fa si è dibattuta vigorosamente e talvolta con una certa asprezza la questione della uniformità di trattamento nei riguardi dell'orario e del giorno di chiusura per i barbieri da uomo e per i parrucchieri da signora.

Crediamo interessante pertanto riprodurre la sentenza pronunciata in questi giorni dal Pretore di Milano e che togliamo integralmente dal « Corriere della Sera » di venerdì u. s.:

« I parrucchieri per signora, o « coiffeurs pour dames » come si legge sulle insegne dei negozi che vanno moltiplicandosi a consolazione delle nostre signore più che dei rispettivi mariti, sono per legge uguali ai parrucchieri o ai barbieri di noi poveri uomini? E gli « acconciatori », come con parola propriamente italiana, ma forse un po' troppo generica si vanno chiamando coloro che si occupano delle nostre teste, appartengono alla prima o alla seconda delle sullodate categorie?

Ecco i quesiti sottoposti ieri al pretore cav. D'Amico, in cospetto del quale è comparsa una graziosa elegante « coiffeuse »: Angela Bareggi, che ha negozio in quartiere Romana. E il buon giudice, dopo aver frugato un po' nella testa propria, ha trovato soluzione, esprimendo il suo giudizio sul tema giuridico-artistico di tutta attualità, a favore dell' imputata.

Alla Bareggi, infatti, era stata elevata contravvenzione perchè le fu trovato aperto il negozio alle 21.30. Ora, si trattava di stabilire se i parrucchieri per signora siano da parificarsi ai parrucchieri degli uomini e quindi se al pari di questi siano soggetti all'osservanza degli orari di chiusura fissata con la ordinanza prefettizia del 1924.

La signora Bareggi ha impostato la propria difesa su una questione di terminologia, complicata un po' dalla questione... del sesso.

— Signor pretore — dice — io non sono un parrucchiere... intendo dire della categoria dei parrucchieri, ma un acconciatore, ossia della categoria degli acconciatori o « coiffeurs ». Perciò il decreto prefettizio non mi riguarda, potendo io servire le mie clienti a tutte le ore. Una distinzione di fatto fra noi acconciatori, o acconciatrici, e i parrucchieri per uomini emerge dalla circostanza che per noi il turno del riposo settimanale cade nella domenica, mentre per gli altri cade in lunedì.

La « coiffeuse » ha... rispecchiato così il suo caso, ascoltata con interesse dal pubblico d'ambo i sessi. Il pretore, dal canto suo, ha ritenuto valide le ragioni da essa esposte e l'ha assolta « perchè il fatto non costituisce reato ».

— Resta dunque inteso, — spiega il magistrato all' imputata — che lei può servire le sue clienti in tutte le ore. Le raccomando però di non « pelarle » troppo.

Pretore: cav D'Amico; P. M. avv. Bellocci; difesa: avv. Giandina; canc. Morello ».

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi domenica dalle ore 14 ultime trionfali repliche del divertentissimo capolavoro « Abbasso gli scapoli » film che fa conoscere come si risolve il problema del celibato. Successo. Orchestra diurna e serale del maestro Aru.

VOCI DEL PUBBLICO

Schiamazzi notturni

Gli abitanti della frazione di San Rocco ci pregano di far presente alle autorità competenti il grave inconveniente che si verifica ogni notte, fino a tardissima ora, in quella località.

Schiamazzi, urli, canti di avvinazzati e rumori di ogni genere sono all'ordine della... notte, turbando gravemente il sonno degli operai e degli agricoltori i quali, dovendosi alzare all'alba, hanno il diritto di riposare durante le ore notturne.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 132 a 136 — Granoturco a L. 147 — Segala da L. 108 a 110 — Avena da L. 108 a 110.

Piazza Venerio

Patate da L. 45 a 60 — Zucchette da L. 150 a 200 — Tegoline da L. 250 a 270 — Fagioli da L. 120 a 220 — Insalata da L. 100 a 150 — Pomodoro da L. 100 a 120 — Erbette a L. 150 — Pere da L. 100 a 200 — Mele da L. 100 a 120 — Fichi da L. 120 a 200 — Pesche da L. 150 a 500.

Piazzale fuori Porta Cussignacco

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 28 a L. 33 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 25 a 27 — Erba Spagna da L. 35 a 37 — Paglia da L. 13 a 15.

Via A. Zanon

Galline da L. 7 a 7.50 — Polli da L. 8 a 9 — Anitre da L. 5 a 5.50 — Oche da L. 4.50 a 5 — Conigli da L. 3.50 a 4.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 23 — Azzano X, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Vittorio, Maniago.

Martedì 24 — Romans e Feltre.

Mercoledì 25 — Casarsa della Delizia, Latisana, Mortegliano, Oderzo, Serpenizza.

Giovedì 26 — Sacile, Gorizia e Portogruaro.

Venerdì 27 — Conegliano.

Sabato 28 — Cividale, Pordenone, Belluno, Sesto al Reghena, Gradisca.

Domenica 29 — S. Lucia di Tolmino.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno)

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 7.30 (Grado, dal 1° giugno) — 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).

Arrivi: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.30 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 8.15 — 10.40 — 14.30 — 19.20 — 22 (1).

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20 — 22.40.

Partenza da Villasantina, ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15 — 21 (1).

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

(1) Questi treni si effettuano nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 28 ottobre.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia. ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10 10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.58 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

GIULIO MAFFEI, Direttore responsabile

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919 N. 497 - R. D. L. 24 Dicembre 1925 N. 2262)

Sede Centrale - VENEZIA

Capitale e riserve al 31 Maggio 1928: L. 63.097.866.54

SEZIONI AUTONOME

di Credito Agrario: Cap. e riserve L. 61,420,806,75 — Tridentina: Cap. L. 11,678,780,82 — Fiumana: Cap. L. 9.951.418.—

Dati desunti dalle situazioni mensili al 31 Maggio 1928 (Anno VI.°)

Sezione ordinaria e danni guerra (D. L. 24 marzo 1919 N. 497):

Sovv. concesse per la ricostituzione industriale della Regione	(Op. comp. dall'in. L. 96.172.200,—)	In corso	L.	24.987.600,—
Finanziamenti provvisori per opera di bonifica	" " " " 222.198.194,24)	"	"	55.181.803,69
Operazioni per ricostruzione e risorgimento			"	88.623.811,01
Anticipazioni su danni di guerra:				
Fondo assegnato dallo Stato all' Istituto			"	2.548.037.305,55
Anticipazioni e finanziamenti concessi dall' inizio dato statistico)			"	2.560.274.004,—
Rimborsi in contanti e accreditamenti			"	2.144.098.036,11
Anticipazioni e finanziamenti in vigore			"	416.175.968,11

Sezione di Credito Agrario: (R. D. L. 19 novembre 1921 N. 1798):

Operazioni di Esercizio	(dall'inizio L. 520.019.791,40)	In corso	"	77.260.571,83
" di Miglioramento Agrario	" " 139.265.065.35	"	"	32.227.570,15
" di Credito Fondiario Agrario	" " —, —. —,—	"	"	11.140.255,60

Sezione Autonoma Tridentina: (R. D. L. 29 luglio 1925 N. 1423):

Sovvenzioni Agrarie	In corso	"	13.332.921.25
" Industriali	"	"	32.972.000,60
" Commerciali	"	"	10.256.648.90

Sezione Autonoma Fiumana: R. D. L. 24 dicembre 1925 N. 2262):

Effetti in Portafoglio	In corso	"	14.071.753.05
Operazioni su merci in trasporto e in deposito	"	"	602.107,85
Conti correnti con corrispondenti e Banche	"	"	6.928.461,88

L' Istituto opera a mezzo degli Istituti Partecipanti e loro Filiali in tutte le Provincie delle Venezie